

J-1.-363

Il Comitato scientifico che ha dato vita a questa pubblicazione è costituito da: Gian Paolo Brizzi, Giuseppe Olmi, Adriano Prosperi, Pierangelo Schiera e Gabriella Zarri

Redazione a cura di Simona Salustri

Dai cantieri della storia
Liber amicorum per Paolo Prodi

a cura di
Gian Paolo Brizzi e Giuseppe Olmi



Tutti i diritti sono riservati. Questo volume è protetto da copyright. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in ogni forma e con ogni mezzo, inclusa la fotocopia e la copia su supporti magnetico-ottici senza il consenso scritto dei detentori dei diritti.



Dai cantieri della storia. Liber amicorum per Paolo Prodi / a cura di Gian Paolo Brizzi e Giuseppe Olmi. – Bologna : CLUEB, 2007
699 p. ; 27 cm
ISBN 978-88-491-2901-4

CLUEB
Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna
40126 Bologna - Via Marsala 31
Tel. 051 220736 - Fax 051 237758
www.clueb.com

INDICE

- 7 Presentazione
- 9 PIERRE-ANTOINE FABRE, *La temporalité du Concile de Trente. Orientations de recherche pour une perspective anthropologique*
- 25 GIGLIOLA FRAGNITO, *Vescovi "censori": il tridentino alla prova*
- 37 VINCENZO LAVENIA, *Tra Cristo e Marte. Disciplina e catechesi del soldato cristiano in età moderna*
- 55 PIERROBERTO SCARAMELLA, *"Madonne violate e Christi abbruciati": note sull'iconoclastia in Italia tra Rinascimento e Controriforma*
- 71 GUIDO DALL'OLIO, *Antonia. Una storia d'amore, di possessione e di esorcismo*
- 87 ANDREA EMILIANI, *Paolo Prodi e la sua Ricerca sulla Teorica delle Arti Figurative nella Riforma Cattolica (1962)*
- 103 CESARINA CASANOVA, *La pietà regolata. Immagini devozionali del contado bolognese (sec. XVI-XVIII)*
- 125 ANGELO TURCHINI, *L'Archivio della Curia vescovile di Bergamo nella visita apostolica di Carlo Borromeo (1575)*
- 133 FIORENZO LANDI, *La globalizzazione dei Regolari: le strategie di occupazione del territorio del clero regolare in Italia a metà del Seicento*
- 145 MIRIAM TURRINI, *La vita scelta? Appunti per una storia della vocazione in età moderna*
- 161 IRENE FOSI, *Nobili ribelli, forse eretici*
- 171 UMBERTO MAZZONE, *Sacralizzazione del conflitto: aspetti della prima guerra mondiale*
- 191 LUCIANO CASALI, *L'ultima crociata*
- 203 GIANCARLO ANGELOZZI, *«Non hanno i legati altro giudice competente che Dio medesimo». Il sindacato a Bologna nella prima età moderna*
- 215 CARLA PENUTI, *Strategie per conseguire un seggio nel Senato bolognese a metà Seicento*
- 235 ANDREA GARDI, *I centri giurisdizionali delle province pontificie all'inizio del Settecento*
- 245 GIAN PAOLO BRIZZI, *Per un atlante della mobilità studentesca in età moderna. Primi risultati*
- 265 SAMUELE GIOMBI, *Due sogni cinquecenteschi: Umanesimo e rinnovamento religioso*
- 283 CESARE VASOLI, *Il domenicano tedesco Host Romberch e il Congestorium artificiose Memorie*
- 295 ITALO MICHELE BATTAFARANO, *Paolo Grillando, der Homer der Hexen. Seine Hexengeschichte vom Hexensabbat unter dem Nussbaum bei Benevento und ihre Rezeption in Europa mit besonderer Berücksichtigung von Binsfeld, Praetorius und Grimmelshausen*
- 311 SERENA SPANÒ MARTINELLI, *Un umanista agiografo nella Milano sforzesca: Bonino Mombrizio*
- 317 MASSIMO DONATTINI, *Etica personale, promozione sociale e memorie di famiglia nella Venezia del Rinascimento. Note su Paolo Ramusio seniore (1443?-1506)*

- 331 ELIDE CASALI, Destini astrali. Diaristica e oroscopia nel XVII secolo: da Giovanni Capponi a Lorenzo Grimaldi
- 343 GIUSEPPE OLMI, Per la storia dei rapporti scientifici fra Italia e Germania: le lettere di Francesco Calzolari a Joachim Camerarius II
- 363 VALERIO MARCHETTI, "De iure decidendi". Controversie teologiche e controversie religiose nella chiesa luterana tedesca (1690-1701)
- 381 FABIO MARTELLI, La figura di Socrate in età moderna e i processi di secolarizzazione
- 411 MARCO CAVINA, La gloria del mondo. Onore e incoronazione in Barthélemy de Chasseuz
- 417 MONICA MIRETTI, "Victoria Pulchrior". Trionfi, feste e apparati per l'ingresso di Vittoria Farnese a Urbino il 30 gennaio 1548
- 425 ANGELA DE BENEDICTIS, *Paradoxeurs, flateurs, seducteurs*. Adulatori del principe nella prima età moderna
- 435 MARIA GIUSEPPINA MUZZARELLI, "De ornatu mulierum": il caso delle pianelle
- 445 LUCIA FERRANTE, Fare il bene per il proprio bene: attività assistenziali e vantaggi personali a Bologna tra Seicento e Settecento
- 455 FRANCESCA SOFIA, All'origine della *bienfaisance publique*. Joseph-Marie de Gérando e l'organizzazione dell'assistenza a Roma (1809-1810)
- 469 FRANCESCA BOCCHI, L'immagine della città dal tardoantico all'età comunale
- 485 VITTORIO FRAJESE, Il moderno e le sue epoche. Primi appunti
- 497 GIANNA POMATA, L'infinita maniera di essere dell'*historia*: *historia* come genere epistemico della prima età moderna
- 511 MARIUCCIA SALVATI, Movimenti recenti al confine tra «storia moderna» e «storia contemporanea»
- 527 ELENA FASANO GUARINI, Lo Stato e le città. Note in margine alla recente storiografia sulla Toscana fiorentina nell'Età moderna
- 539 MARIA ANTONIETTA VISCEGLIA, Roma e la monarchia Cattolica nell'età dell'egemonia spagnola in Italia: un bilancio storiografico
- 563 CARLO GALLI, Carl Schmitt e lo Stato
- 575 ILARIA PORCIANI, Le istituzioni della storiografia europea sulla carta geografica. Spazi, problemi, primi risultati di ricerca
- 587 GIOVANNI GRECO, Marginalità e fermenti culturali nell'Italia di Montaigne
- 599 DIANELLA GAGLIANI, Il partito politico e la sua burocratizzazione. La lettura del Pnf da parte del Pfr
- 611 ANNA GIANNA MANCA, Per uno studio preliminare delle incompatibilità parlamentari nella Costituzione spagnola del 19 marzo 1812: la fase "preparlamentare" del periodo costituente
- 629 FIORENZA TAROZZI, Lapidari patriottiche: segni e parole dell'identità nazionale
- 639 ALBERTO PRETI, Luigi Frati e il federalismo dell'«Unità» (1848-1849)
- 653 GIANFRANCO TORTORELLI, «Però, riflettendo, scopro in te l'attitudine del lupo verso l'agnello sul viso»: il rapporto tra Emilio Treves e Gabriele D'Annunzio
- 667 VALERIO ROMITELLI, Un linguaggio più vicino al mondo
- 675 MARIA MALATESTA, Professioni e costituzione
- 683 IGNAZIO MASULLI, Cittadinanza e diritti sociali in Europa occidentale nel secondo Novecento

Presentazione

Questa raccolta di studi vuole offrire a Paolo Prodi, uno storico nel pieno delle sue energie e impegnato più che mai nell'esplorazione di nuovi campi d'indagine, l'omaggio ammirato e fraterno di alcuni fra i tanti suoi amici e allievi, compagni di strada e lettori. È la tradizione festiva del lavoro intellettuale quella di celebrare uno studioso particolarmente significativo offrendogli un libro che raccolga qualche documento della presenza che si è conquistato nel proprio campo di lavoro e nei pensieri di chi pratica la sua disciplina. Nel caso di Paolo Prodi, il piacere di raccogliersi intorno alla sua opera da parte di alcuni fra i tanti che hanno partecipato in qualche modo alla sua più che cinquantennale ricerca e hanno visto cambiare il terreno stesso dell'indagine storica grazie alle nuove prospettive da lui aperte, è tanto più grande quanto più generoso è stato l'impegno del festeggiato e quanto più ricchi i frutti che ne sono nati. I lavori contenuti nel presente volume richiamano idealmente alcuni dei temi di ricerca rispetto ai quali Paolo Prodi ha fornito fondamentali contributi e suggerito fruttuose piste di ricerca. Ci auguriamo così di avere aggiunto da parte nostra una nuova occasione di lavoro comune e di dialogo alle molte che il suo incessante impegno crea continuamente per tutti noi. Ma nel dedicargli queste pagine vorremmo esprimergli un sentimento di gratitudine non solo per l'insegnamento che ha offerto e continua a impartire da una vita coi suoi studi e con la sua attività di docente a chi vuole imparare il mestiere di storico: tutti noi gli siamo profondamente grati anche per l'impegno speciale con cui si è dedicato all'organizzazione della ricerca nel nostro paese e alla riflessione sui problemi della scuola e dell'università e vogliamo sottolineare il valore di esempio che questo impegno assume specialmente nel nostro presente, dominato dalla crisi delle istituzioni e da sentimenti di sfiducia e di mancanza di prospettive per gli studi. Nel suo caso non si è davanti solo a un magistero scientifico depositato in studi importanti ma anche ad una attenzione costante alle condizioni concrete e agli strumenti di studio e di lavoro disponibili non solo per sé ma anche per tutti gli altri, per gli studenti di oggi e per quelli che verranno, per i quali ha creato istituti, riordinato archivi, fondato e arricchito biblioteche e centri di studio, elaborato e proposto soluzioni per i problemi della scuola, dell'università e della ricerca storica. Questi diversi aspetti del suo lavoro ci ricordano qualcosa di cui si va perdendo coscienza con conseguenze gravi per tutti: il fatto cioè che scuola, università, ricerca scientifica sono una realtà unitaria e che pensarle e trattarle come separate come oggi si fa abitualmente è di per sé fonte di errori e di strategie fallimentari. Non staremo a ricordare il valore esemplare di quel legame tra l'intelligenza storica dei problemi e l'impegno nell'affrontarli con cui Pao-